

Prefazione

Se c'è al mondo una città in cui ogni palazzo, ogni strada, perfino ogni pietra, può evocare pagine fondamentali della Storia dell'Umanità, questa è certamente Firenze. Capoluogo della Toscana, Capitale d'Italia per sei anni (dal 1865 al 1871) ma, soprattutto, simbolo universale dell'arte, della cultura e della bellezza. E dunque, nei secoli, fondamentale crocevia di artisti e scienziati, di intellettuali e condottieri, di mecenati e figure di straordinaria importanza.

Quando i fondatori dell'antica Florentia la vollero intitolare a Marte, dio della guerra, probabilmente non potevano prevedere che la loro città – nelle ere a venire – sarebbe diventata non già un simbolo dell'arte bellica, bensì di ogni possibile proiezione artistica del genio umano. Né certamente immaginavano che proprio dalle disfatte, dalle distruzioni e dalle scorribande più cruente della Storia, la comunità fiorentina avrebbe tratto la determinazione, le speranze e le idee per rimettersi in piedi, risorgere e diventare un modello conosciuto oltre tutti i confini.

Perché, in definitiva, questa è l'essenza della storia di Firenze. La storia di una città-comunità che di guerre ne ha viste, interne ed esterne, di distruzioni anche, e pure di calamità naturali (basti pensare alle devastanti alluvioni), ma forte del suo meraviglioso orgoglio venato d'inguaribile presunzione, si è sempre rialzata per presentarsi agli occhi del mondo più leggiadra, più forte, più affascinante che mai. Nel leggere "La Storia di Firenze, dalla preistoria ai giorni nostri" edito da Typimedia, è certamente questo il principale sentimento che se ne ricava: quello di conoscere molto meglio un caposaldo civile del Paese al quale le avversità hanno soltanto irrobustito la tempra.

Il volume curato da Ilaria Giannini (già autrice del libro "La Storia dell'Oltrar-

no, dalla preistoria ai giorni nostri”) con il coordinamento editoriale di Simona Dolce e le foto di Fabio Muzzi, trasporta il lettore in un viaggio che dagli albori dell’umanità arriva appunto alle vicende più recenti. Un racconto storico che fin dall’inizio svela particolari e notizie sorprendenti. Dai resti villanoviani alle testimonianze di epoca romana, c’è una Firenze sotterranea che continua a rivelarsi e i cui scavi anche recentemente hanno prodotto risultati eccellenti, se si pensa per esempio alla progressiva “riemersione” del Teatro romano di Palazzo Vecchio per cui si è lavorato dal 2004 al 2010. Così come è di grande fascino immaginare la Firenze delle 150 torri (tante ne aveva mille anni fa) quando ogni famiglia importante sfidava le altre proiettandosi verso l’alto.

Firenze costruita e ricostruita, passata da protagonista assoluta attraverso Medioevo e Rinascimento, terra di vari “risanamenti” e di un costante conflitto tra la tutela della memoria, quindi dell’antico, e la voglia di proiettarsi nel futuro inventando, sperimentando, creando. In questo senso risultano davvero efficaci le pagine in cui si racconta del Brunelleschi e della sua leggendaria Cupola, storia certamente risaputa, ma che calata nel flusso storico della città diventa altamente simbolica perché sembra racchiudere tutto lo spirito, le contraddizioni e le arguzie di un’intera comunità.

E anche quando il mondo sembra accelerare, dalla Rivoluzione industriale in poi, Firenze non perde niente del suo fascino e della sua “filosofia” di capitale del genio. Scrittori, poeti, studiosi di ogni parte del mondo, non possono evitare di fermarsi sulle rive dell’Arno: una contaminazione intellettuale che genera incroci stimolanti e storie di amicizie, di amori e di rivalità indimenticabili.

Ma lo spirito di Firenze è anche nella sua Medaglia d’oro al valor militare (la prima in Italia) per la battaglia dell’agosto 1944 contro i nazisti. È nelle sofferenze sofferte durante il fascismo e nei bombardamenti degli Alleati. È nell’essere diventata obiettivo della mafia stragista e negli attentati durante gli anni di piombo. Pagine di storia che non possono essere dimenticate e che ce la fanno amare ancora di più.

Buona lettura a tutti.

Luigi Carletti